



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 51/34 DEL 17.11.2009

Oggetto: Procedura di verifica ai sensi della Delib.G.R. 15.2.2005 n. 5/11 e s.m.i. relativa al “Permesso di ricerca mineraria per bentonite, terre da sbianca e caolino denominato Monte Furros. Variante”, in comune di Ozieri. Proponente: Minersarda S.p.A.

L'Assessore della Difesa dell'Ambiente riferisce che la società Minersarda S.p.A., in data 26.7.2007, ha presentato l'istanza di verifica di assoggettabilità a Valutazione d'Impatto Ambientale per l'intervento denominato “Permesso di ricerca mineraria per bentonite, terre da sbianca e caolino denominato Monte Furros. Variante” ascrivibile alla categoria di cui all'allegato A1, punto 2, lettera b) della Delib.G.R. 15.2.2005, n. 5/11 “attività di ricerca di minerali solidi e di risorse geotermiche incluse le relative attività minerarie” e sottoposto alla procedura di verifica ai sensi dell'art. 2, comma 2 lettera b) dell'allegato A della sopra citata deliberazione “modifiche o estensioni di progetti di cui agli allegati A1 e B1 alla presente deliberazione già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione”.

Il progetto costituisce la variante ad un permesso di ricerca già autorizzato dal Servizio attività estrattive nel 2006, che prevedeva l'esecuzione di 30 sondaggi in due aree limitrofe aventi superficie pari a 15 e 8 ettari, per il quale, a seguito della procedura di verifica, è stata disposta l'esclusione dell'ulteriore valutazione di impatto ambientale con determinazione del Direttore del Servizio SAVI n. 736/VII del 31 maggio 2006.

La variante in questione prevede l'indagine geologica, geofisica e mineralogica su un'area pari a 6,6 ettari e comporta l'esecuzione di 25 sondaggi elettrici verticali, di 10 pozzetti esplorativi per il prelievo di campioni, di 15 di sondaggi a carotaggio continuo con prelievo di campioni, lo scavo di trincee per il prelievo di campioni industriali per un massimo di 5.000 tonnellate. Sotto il profilo paesaggistico ambientale, risulta, pertanto, migliorativa in quanto, rispetto al progetto autorizzato nel 2006, determina una minore occupazione di suolo e consente, inoltre, di preservare un'area caratterizzata dalla presenza di macchia mediterranea.

La procedura di verifica per la variante in oggetto, presentata dalla Società nel marzo 2007, è stata sospesa dalla Giunta regionale, in applicazione della Delib.G.R. n. 37/14 del 25.9.2007, con la deliberazione n. 23/23 del 16 aprile 2008. Avverso detta deliberazione la società Minersarda ha



presentato ricorso al TAR (Ordinanza 504/2008) e, in appello, al Consiglio di Stato (Ordinanza 1178/2009), entrambi respinti.

La società proponente, con propria nota del 29 ottobre 2009, ha richiesto al Servizio SAVI un riesame della pratica, in quanto la Giunta regionale, con la deliberazione n. 47/18 del 20 ottobre 2009, ha modificato i precedenti indirizzi regionali in materia di attività estrattiva delineati con la deliberazione n. 37/14 del 2007.

Il Servizio SAVI, vista la richiesta di riesame presentata dalla società proponente, tenuto conto della menzionata deliberazione n. 47/18 del 2009, ha dato seguito e concluso l'istruttoria proponendo di non sottoporre alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) l'intervento in questione a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni da recepirsi nel progetto da sottoporre ad autorizzazione.

1. durante l'accantieramento dei lavori si dovrà avere cura di salvaguardare al massimo le aree contermini, non direttamente interessate dai lavori, in modo da limitare quanto più possibile il depauperamento della vegetazione presente;
2. i luoghi interessati dalle lavorazioni dovranno essere raggiunti utilizzando fin quanto possibile la rete viaria principale e di penetrazione agraria esistenti, senza apertura di nuove piste;
3. l'emissione di polveri dovrà essere contenuta mediante l'utilizzo di macchinari dotati di sistemi per l'abbattimento delle polveri e tramite l'aspersione di acqua nei tratti di strada non asfaltati;
4. immediatamente al termine dei lavori, dovranno essere avviate e completate tutte le attività necessarie al recupero della situazione ambientale originaria, avendo cura di ripristinare la morfologia del terreno, richiudere tutti i fori di perforazione e sondaggi, rimuovere qualunque accumulo di materiale o rifiuto, rinverdire le aree interessate dai cantieri ricostituendo la copertura vegetale presente nella situazione ante operam;
5. per la gestione del rifiuto inerte derivante dalle attività di trivellazione e scavo, ai sensi del D.Lgs. n. 117/2008, dovrà essere predisposto un apposito piano da sottoporre all'approvazione del competente Servizio Attività estrattive; i rifiuti non derivanti direttamente dalle operazioni di prospezione e di ricerca dovranno essere conferiti in discariche autorizzate;
6. dovranno essere prese tutte le dovute precauzioni, compresa la manutenzione periodica delle macchine utilizzate, per evitare sversamenti di oli e carburante sul terreno; nel caso tali eventi dovessero verificarsi accidentalmente, il terreno entrato in contatto con gli inquinanti dovrà essere rimosso e conferito in discarica autorizzata.



Tutto ciò premesso, l'Assessore della Difesa dell'Ambiente, constatato che il Direttore generale ha espresso il parere favorevole di legittimità sulla proposta in esame, propone alla Giunta regionale di far propria la proposta del Servizio SAVI.

La Giunta regionale, condividendo quanto proposto e rappresentato dall'Assessore della Difesa dell'Ambiente

DELIBERA

- di non sottoporre all'ulteriore procedura di VIA il progetto "Permesso di ricerca mineraria per bentonite, terre da sbianca e caolino denominato Monte Furros. Variante", presentato dalla Minersarda S.p.A., a condizione che siano rispettate, le prescrizioni descritte in premessa, sul rispetto delle quali dovranno vigilare, per quanto di competenza, il Servizio Attività estrattive dell'Assessorato dell'Industria e il Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale;
- di stabilire che, fermo restando l'obbligo di acquisire gli altri eventuali pareri e autorizzazioni previsti dalle norme vigenti, compresa l'autorizzazione paesaggistica, i lavori relativi all'intervento in oggetto, la cui data di inizio dovrà essere comunicata al Servizio SAVI, dovranno essere avviati entro tre anni dall'adozione della presente deliberazione, pena l'attivazione di nuova procedura di screening.

Il Servizio SAVI provvederà alla comunicazione della presente deliberazione ai soggetti interessati al procedimento, a tutte le Amministrazioni competenti, anche in materia di controllo ambientale, e alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma della Sardegna (BURAS).

Il Direttore Generale

Gabriella Massidda

Il Presidente

Ugo Cappellacci